

## Educazione, i nuovi libri di Francesco

## “Non rinunciamo alle nostre utopie”

PAPA FRANCESCO

**D**i fronte alla cultura della frammentazione, come alcuni hanno voluto definirla, o della “non integrazione”, ci viene chiesto, a maggior ragione nei momenti difficili, di non favorire coloro che intendono capitalizzare il risentimento, l'oblio della nostra storia condivisa, o coloro che godono nell'indebolire i legami, manipolare la memoria e vendere utopie a buon mercato.

Per una cultura dell'incontro, dobbiamo uscire dai rifugi culturali e rivolgerci alla trascendenza che dà fondamento, costruire un universalismo integrante che rispetti le differenze; abbiamo anche bisogno di coltivare un dialogo fertile per un progetto condiviso, di esercitare l'autorità al servizio dello sviluppo di un progetto comune (il bene comune), di aprire spazi d'incontro e riscoprire la forza creativa dell'elemento religioso all'interno della vita dell'umanità e della sua storia, una riscoperta che abbia come referente l'uomo. (...)

Dobbiamo addentrarci in questa cultura della globalizzazione attraverso la prospettiva dell'universalità. Invece di essere atomi che acquisiscono significato solo nel tutto, dobbiamo integrarci in una nuova organicità vitale di ordine superiore che ci includa, senza però an-

nullarci. Amalgamarci in armonia a qualcosa che ci trascende, senza rinunciare a noi stessi. E non lo si può fare con il consenso, che livella verso il basso, ma attraverso il dialogo,

il confronto di idee e l'esercizio dell'autorità. (...) Occorre instaurare, in ogni ambito, un dialogo serio, adeguato e non meramente formale o sotto forma di diversivo. Un interscambio che distrugga i pregiudizi e divenga fecondo in funzione della ricerca comune, della condivisione, e che comporti un tentativo d'interazione delle volontà a favore di un lavoro comune o di un progetto condiviso. Non dobbiamo rassegnarci a

rinunciare alle nostre idee, utopie, proprietà o diritti, ma dobbiamo soltanto rinunciare alla pretesa che siano unici e assoluti. (...)

È sempre necessaria una guida, ma questo vuol dire partecipare alla formalità che dà coesione al corpo, in modo che la sua funzione non sia fare i propri interessi, ma mettersi totalmente al servizio. Affinché la forza che tutti noi abbiamo dentro, che è legame e vita, possa manifestarsi, è necessario che tutti, e in particolar modo chi tra noi riveste un importante ruolo politico, economico o un qualsiasi altro ti-

po d'influenza, rinuncino a quegli interessi, o all'abuso degli stessi, che prescindono dal bene comune che ci unisce; è importante assolvere, con serietà e coraggio, alla missione impostaci dai tempi. Quando l'autorità non è servizio, allora devia verso il proprio tornaconto; si dà fondo alle più svariate risorse demagogiche, si svuotano di idee e progetti gli spazi di confronto, si comprano sostenitori e si sfocia in una politica di compromesso, senza un progetto volto al bene comune. (...)

Dietro alla superficialità e al congiunturalismo immediati (fiori che non danno frutti) esiste un popolo con una memoria collettiva che non rinuncia a camminare con la nobiltà che lo contraddistingue: gli sforzi e le iniziative comunitarie, la crescita delle iniziative comunali, il boom dei tanti movimenti di mutuo aiuto stanno a sottolineare la presenza di un segno di Dio, in un turbinio di partecipazione, senza particolarismi, che poche altre volte si è visto nel paese. La nostra gente, che sa organizzarsi in modo spontaneo e naturale, protagonista di questo nuovo legame sociale, esige di poter discutere, gestire e partecipare creativamente in tutti gli ambiti della vita sociale che la riguardano. Noi che siamo alla guida dobbiamo sostenere questa vitalità del nuovo legame. Potenziarlo e proteggerlo può divenire la nostra principale missione.

Escono oggi tre libri di Papa Francesco sull'educazione, che costituiscono lo sviluppo di un'unica riflessione sul tema. Questi i titoli dei volumi (tutti pubblicati da Bompiani): “Nel cuore dell'uomo. Utopia e impegno”; “Scegliere la vita. Proposte per tempi difficili” e “Disciplina e passione. Le sfide di oggi per chi deve educare”. Accanto pubblichiamo uno stralcio della nota che chiude il terzo volume.

## LA GLOBALIZZAZIONE

«Dobbiamo addentrarci in questa cultura attraverso la prospettiva dell'universalità»

## LA DEDIZIONE

«Quando l'autorità non è servizio, allora devia verso il proprio tornaconto»

